



*Alla cortese attenzione
Dirigenti ASC
Enti e Associazioni
Amici
In indirizzo*

oggetto: comunicazioni aprile 2014

Primo aprile:

per noi non è stato uno scherzo il black out di tutta la nostra rete informatica.

Abbiamo perso tutti i dati inseriti e siamo impegnati da giorni ad un lavoro di recupero di quanto più possibile materiale amministrativo, progettuale, storico e di documentazione è venuto a mancarci. Naturalmente è andato perso anche tutto il nostro indirizzario mail di cui (l'avevamo scritto lo scorso mese) ne eravamo fieri perché potevamo inviare mensilmente questo foglio di informazione, sintesi di un lavoro d'equipe dei nostri uffici (volontari compresi!).

In parte abbiamo ricostruito la nostra agenda di contatti ma ci scusiamo da subito se vi arriverà questa nostra in più copie. Dobbiamo ancora scremare tutto il materiale che siamo riusciti a recuperare e quindi vi invitiamo a comunicarci eventuali modifiche, variazioni, aggiornamenti da fare per ritornare alla normalità, se mai ci riusciremo! Grazie per la Vostra cortese attenzione.

Mese impegnativo anche questo passato. A livello nazionale continuano ad uscire quotidianamente proposte, prese di posizione su questioni che riguardano sia il servizio civile che altri aspetti dell'azione del Governo e del Parlamento. Due nello specifico gli aspetti di cui anche **ARCI Servizio Civile** sta affrontando a livello nazionale: il Programma Garanzia Giovani e la proposta di riforma del Servizio Civile.

L'ultimo Consiglio Nazionale di **ARCI Servizio Civile** sul prossimo avvio del Programma Garanzia Giovani ha sottolineato la persistente assenza di indicazioni di sorta di come l'azione Servizio Civile verrà attuata e in quali territori si attiverà. Infatti, essendo stata fatta la scelta che tutto il Programma è in capo alle Regioni ognuna di esse sta decidendo come procedere. **ARCI Servizio Civile** ritiene che questa assenza di notizie e di coinvolgimento nell'istruttoria per le successive decisioni stia facendo perdere potenzialità a questa azione e pur consapevole delle difficoltà anche culturali oltre che politiche, che potrebbero presentarsi con interlocutori forse digiuni di conoscenza del servizio civile, opererà a partire dalla valorizzazione della natura del servizio civile come educazione dei giovani alla pace e alla cittadinanza attiva, vedendo nella buona occupazione uno degli strumenti per la realizzazione di questi obiettivi.

L'altro tema su cui il Consiglio ha lavorato riguarda il dibattito sulla riforma del Servizio Civile Nazionale, anche alla luce delle ipotizzate proposte di riforma depositate alla Camera dei Deputati, annunciate sia dal Partito Democratico che dal Presidente del Consiglio. Anche su questo tema il Consiglio ritiene che la riforma vada valutata alla luce della capacità di innestare le sfide attuali nella natura del servizio civile di politica pubblica tesa alla educazione dei giovani alla pace e alla cittadinanza attiva con l'imparare facendo.

Per questo la ipotizzata introduzione del Servizio Civile Universale, su base volontaria, per essere efficace dovrebbe essere l'occasione per dare attuazione alle disposizioni di legge per la certificazione delle competenze, per introdurre flessibilità nella durata del servizio, comunque basato su dodici mesi come durata standard, per prevedere durante l'anno di servizio anche ulteriori esperienze (es. breve periodo in altro Paese Europeo) da proporre ai giovani, con la valorizzazione e il sostegno all'impegno strutturale delle organizzazioni accreditate, con uno stanziamento statale adeguato alle richieste dei giovani.

InfoServizioCivile (di cui fa parte anche **ARCI Servizio Civile**) della Regione Friuli Venezia Giulia, nell'ambito delle iniziative in materia di servizio civile, ha programmato per l'11 aprile a Trieste, una giornata di lavoro sul servizio civile, che si è conclusa con una tavola rotonda alla quale hanno partecipato la Presidente della Regione *Debora Serracchiani*, il Presidente della CNESC *Licio Palazzini* e il Capo dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri *Raffaele De Cicco*. Di seguito troverete un resoconto dettagliato dell'iniziativa.

Nel frattempo i nostri volontari in servizio civile (attualmente 36 tra regionale/solidale e nazionale) erano in campo sia nelle loro sedi operative che nei progetti comuni di formazione e di attività. Successivamente ad un lungo lavoro di discussione, ideazione e programmazione siamo in fase di avvio con l'iniziativa che è diventato un appuntamento tradizionale e molto atteso anche dai giovani che hanno già fatto servizio civile: *Trieste on Sight*. C'è un lungo passaggio in questa comunicazione anche su questi "esperimenti di cittadinanza".



Servizio Civile: per il FVG è il momento di fare la riforma

Servizio Civile 2.0 – progettiamo il futuro: l'idea è stata quella di realizzare un'iniziativa che permetta da un lato di valorizzare il lavoro che si sta facendo in regione (sia come Enti che come ente Regione), e dall'altro di aprire un confronto a livello nazionale sulla riforma del servizio civile. I lavori sono stati avviati da *Gianni Torrenti*, assessore regionale alla cultura, sport e solidarietà, che ha sottolineato l'importanza dell'esperienza del servizio civile e per questo la Regione Friuli Venezia Giulia ritiene importante investire. Ne sono esempi il servizio civile solidale (16-18 anni) e il progetto Infoserviziocivile, fiori all'occhiello dell'esperienza dei giovani in regione.

Licio Palazzini (Presidente della CNESC e anche di **ARCI Servizio Civile**), ha osservato che il Friuli Venezia Giulia è una regione che si è dimostrata virtuosa su questo tema e, anche in virtù della sua posizione geografica, ha la possibilità di diventare motore di uno sviluppo del Servizio Civile in senso europeo. Un tema che potrebbe ricevere indirizzi importanti nel corso del semestre europeo. La valutazione del servizio quale strumento di educazione civica nella prospettiva di un corretto rapporto tra cittadini e istituzioni (*Raffaele De Cicco*), e l'intenzione delle Regioni di far diventare il Servizio Civile una delle opzioni della "Garanzia Giovani" (*Debora Serracchiani*), sono stati altri argomenti trattati nel corso del dibattito. Dalla Presidente della Regione *Serracchiani* è stato inoltre ricordato che, nella prospettiva del superamento delle Province, in Friuli Venezia Giulia si sta lavorando per rifondare l'Agenzia regionale del lavoro, assegnandole i compiti funzionali dei Centri per l'impiego e di tutti i tipi di formazione. In questo modo, per la prima volta, politiche attive del lavoro e formazione professionale saranno gestite da un'unica struttura, che potrebbe accogliere a pieno diritto anche la programmazione del Servizio Civile quale strumento in grado di favorire l'occupabilità dei giovani. Infine, *Palazzini* ha ipotizzato che i processi a monte competano all'organo centrale dello Stato mentre quelli a valle appartengano agli enti territoriali, con l'obiettivo di distinguere le responsabilità e ottimizzare la gestione del servizio. *Palazzini* ha anche richiesto che i giovani possano ottenere una certificazione pubblica dell'esperienza maturata. All'unanimità è stato ribadito come il servizio civile debba essere universale (e per tutti!) ma non obbligatorio.

La mattinata, dedicata ai responsabili e rappresentanti degli Enti di Servizio Civile della Regione è stata utilizzata per lavorare su quello che il Servizio Civile rappresenta, sulla strada fatta fino ad ora, sul valore aggiunto del Servizio Civile alle politiche assistenziali, culturali, di inclusione e associative nella nostra regione.

Durante la giornata sono stati evidenziati anche i numeri a livello nazionale, confrontati con quelli regionali, del Servizio Civile.

Nel corso degli ultimi anni il drastico calo degli stanziamenti destinati al Servizio Civile a livello nazionale ha portato ad un altrettanto incisivo calo dei volontari avviati, passati dai quasi 46.000 del 2006, ai 15.000 del 2013. Un quadro in netto contrasto con la disponibilità dei giovani a farne parte, tanto che, nel solo 2011, le domande sono state 80.000 contro i 20.000 posti disponibili (il numero più alto di domande, 127.000, non è stato più raggiunto e risale al 2007). Per lo stesso motivo il trend è stato analogo anche in Friuli Venezia Giulia e si è passati dal picco registrato di 416 volontari avviati nel 2007 ai 218 del 2013, mentre il 2012 registrava un nulla di fatto perché a livello nazionale non era stato emanato alcun bando.



Si è aperto anche un focus sugli elementi qualificanti del Servizio, le criticità e le opzioni suggerite dai gruppi di lavoro costituiti nella mattinata (sempre maggiore interesse da parte degli Enti nei confronti delle nuove idee e delle esperienze dei ragazzi; il Servizio Civile come palestra di formazione e sperimentazione in una delle poche esperienze ancora possibili di educazione civica; la certezza dei tempi in cui si passa dal progetto al servizio; una maggiore promozione e più informazione; il passaggio del Servizio Civile da locale ad europeo per favorire il processo di integrazione; l'identificazione del Servizio quale difesa non armata della patria intesa sempre di più come difesa dello Stato e molto altro ancora, inclusa la necessità di investire nel suo sviluppo).

In questo contesto, è stato evidenziato, si inserisce positivamente l'istituto del Servizio Civile Solidale, una peculiarità del Friuli Venezia Giulia finanziata esclusivamente con fondi regionali che potrebbe essere esportata, è stato detto, al livello nazionale. Dai primi 78 volontari avviati nel 2009, si è passati a 170 del 2013 e, incluso il 2014, la Regione ha stanziato in sei anni 862.000 euro (150.000 nel 2014) per circa 850 volontari avviati. Altrettanto ben radicato appare il progetto Infoserviziocivile, che in tre anni (2010-2013) ha fatto da perno in regione a numerose attività (gestione informatica dei progetti presentati dagli Enti, organizzazione di incontri e "Giornate regionali di Servizio Civile", gestione di processi di selezione domande e affidamento servizi, consulenze, stesura di documenti ed altro), ad interventi di informazione e promozione ed alla formazione di operatori locali di progetto (113), formatori di formazione generale (15) e progettisti (80). Costante è infatti, ad esempio, la richiesta da parte degli Enti per la formazione degli operatori locali di progetto ai fini dell'aggiornamento del proprio personale che, dipendente o volontario, segue giornalmente i giovani in Servizio Civile.



Cittadinanza attiva e partecipazione sono concetti su cui più volte l'Unione Europea si è espressa invitando gli Stati membri a svolgere delle politiche attive rivolte ai giovani che favoriscano la piena espressione di una cittadinanza europea, fondata sui valori della democrazia e della solidarietà. Il 2011 è stato l'anno europeo del Volontariato, il 2013 l'anno europeo della Cittadinanza, ma se non si vuole che tali date rimangano impresse nella memoria solo per le celebrazioni, è necessario riempire di contenuti e dare un senso reale a parole che rischiano di rimanere aeree, vuote di significato, pur rappresentando l'impegno e la fatica di moltissimi cittadini responsabili.

La prima edizione di **TRIESTE on SIGHT**, aperta nel 2013 in via sperimentale (anno 0) ad una collaborazione diretta con le scuole superiori e con le associazioni, ripropone con forza il lavoro di rete come modalità e la comunità come luogo di crescita, dove i giovani "futuro della sostenibilità e sostenibilità del futuro", si mettono in gioco e collaborano con le istituzioni ed il terzo settore, arricchendo le loro conoscenze e scambiando idee, energie, creatività, spirito solidale.

Le giovani generazioni sono una ricchezza della nostra società e il volontariato rappresenta una scuola di partecipazione e di responsabilità, un'occasione di incontri e relazioni vitali e stimolanti. La gratuità, come suo elemento distintivo diviene uno stimolo per educare alla cultura del dare, dell'intergere con gli altri con un'attenzione sensibile alle loro necessità, del combattere stili di vita negativi dove egoismo e falsi miti di denaro e consumo impoveriscono la persona.

Ma una società che voglia un giovane impiegato, e un cittadino attivo e responsabile, deve saper anche stimolare le sue capacità e, se è possibile valorizzarle, riconoscendo il peso del suo apporto, creando opportunità per aiutarlo a formarsi e indirizzandolo verso l'autonomia.

Cittadinanza attiva e volontariato. Relazione e lavoro di rete. L'essere cittadini attivi implica anche saper costruire delle relazioni importanti con "l'altro", mettendo a frutto le proprie capacità, integrandole e coniugandole con quelle degli altri al fine del bene comune.

Considerata la crescente rilevanza assunta dal fenomeno dell'immigrazione sarà indispensabile diffondere conoscenze sulle differenze, intese quale risorsa positiva da valorizzare e rispettare. Con questo obiettivo verranno promosse azioni di sensibilizzazione e confronto, realizzate anche attraverso il coinvolgimento delle scuole medie di secondo grado e dell'università.

Il programma dovrà essere costituito da una rete attiva di partner avente come capofila **ARCI Servizio Civile**. Espressione delle progettualità raccolte a livello locale e all'interno di una logica di "progetti di comunità", troverà attuazione attraverso la partecipazione attiva dei giovani. Il programma dovrà essere costruito con i giovani, rendendoli protagonisti a pieno titolo delle politiche loro dedicate.

Il programma, come espressione reale della costruzione di una rete attiva, dovrà coinvolgere nel modo più ampio e rappresentativo possibile le realtà presenti nel territorio e dovrà dar prova di avere il sostegno concreto, in termini di condivisione fattiva degli obiettivi, da parte delle realtà istituzionali, educative, culturali ed economico-produttive cui fanno riferimento.



GIOVANI E SOCIETA' IN EUROPA

Sono previste le seguenti azioni:

- Azione 1: Crescere insieme. Giovani protagonisti del territorio
- Azione 2: Educare alla legalità
- Azione 3: Salute e benessere. La vita mi appartiene
- Azione 4: Una finestra sul mondo. La ricchezza della multiculturalità
- Azione 5: Orientati verso l'Europa

- Azione 6: Giovani e lavoro
- Azione 7: Capire i conflitti-praticare la pace

Ciascuna di esse, come descritto di seguito, persegue l'obiettivo di un sempre maggiore inserimento dei giovani nella società.

Azione 1: Crescere insieme. Giovani protagonisti del territorio

L'idea è favorire dei processi educativi nei confronti degli adolescenti e giovani per fare emergere le potenzialità di ciascuno nei diversi campi culturali, sportivi, artistici. Gli interventi da attuare mirano a promuovere la socialità, la comunicazione, l'acquisizione o il potenziamento di capacità e abilità individuali e di gruppo nei diversi campi di intervento. L'Amministrazione si confronta con i giovani sulle politiche per sviluppare socialità e aggregazione (una piazza, un giardino, uno spazio per chiacchierare, l'aperitivo, un cinema, un concerto). L'occasione per farsi sentire e discutere le tue proposte con chi governa la città, dare voce alle tue idee, raccontare la città che vorresti cambiare.

Azione 2: Educare alla legalità

L'idea è promuovere un cambiamento culturale tra i giovani per favorire l'affrancamento da modelli di vita basati sull'illegalità, sui comportamenti devianti, diffondendo al contempo delle iniziative radicate sul territorio che mirino alla costruzione di una società più solidale e giusta. È prioritario investire in iniziative volte a educare i giovani al rispetto per sé e per gli altri, ai valori della solidarietà e dell'altruismo, alla responsabilità del vivere civile, alla legalità e alla convenienza civile, alla partecipazione alla vita sociale e politica.

Azione 3: Salute e benessere. La vita mi appartiene

L'idea è sensibilizzare, informare ed educare i giovani rispetto agli stili di vita salutari e ai comportamenti positivi che possono aiutarli a completare il processo di crescita e a transitare in modo armonioso alla vita adulta. Si tratta, quindi, di avviare azioni efficaci nel contrastare processi culturali, sociali e individuali, che favoriscano l'assunzione di comportamenti auto-lesionistici e di dipendenza da parte degli adolescenti e giovani e giovani, singoli o in gruppo, a favore di comportamenti salutari che possono sviluppare benessere salutare.

Azione 4: Una finestra sul mondo. La ricchezza della multiculturalità

Considerata la crescente rilevanza assunta dal fenomeno dell'immigrazione è indispensabile diffondere conoscenze sulle differenze, intese quale risorsa positiva da valorizzare e rispettare. Con questa linea di azione si possono promuovere azioni di sensibilizzazione e confronto, realizzate anche attraverso il coinvolgimento delle scuole medie di secondo grado e delle università. Considerate, inoltre, le difficoltà di inserimento sociale dei giovani immigrati, si ritiene opportuno promuovere progetti di mediazione culturale, supporto e accompagnamento all'inserimento sociale.

Azione 5: Orientati verso l'Europa

L'azione 5 ha il fine di incrementare la partecipazione dei giovani a progetti di mobilità educativa transnazionale volta all'acquisizione di nuove competenze, favorire il volontariato, la partecipazione e la cittadinanza attiva. Bisogna promuovere la cultura dell'accoglienza e della multiculturalità, per favorire il dialogo e l'integrazione, della cooperazione, della solidarietà e del rispetto reciproco, realizzato attraverso scambi tra i nostri giovani e altre realtà europee. Verranno presentate le opportunità di finanziamento con il Programma Gioventù in Azione. Servizio Volontario Europeo, Scambi internazionali, Corsi di Formazione, progetti su giovani e democrazia e tante altre possibilità di finanziamento spiegate sia alle organizzazioni che operano nel settore del no-profit che ai giovani direttamente interessati.

Azione 6: Giovani e Lavoro

Il lavoro, in Italia e in Europa, deve crearselo ognuno di noi. Dobbiamo cioè cambiare approccio, passare dal "cerco lavoro" al "creo lavoro". Il problema occupazionale è ovviamente più complesso e non lo si risolve con uno slogan, ma è dal cambio di mentalità che dobbiamo partire: startup, termine oggi tanto di moda ma di fatto radicato nel DNA italiano, non deve intendersi solo come "fare impresa" ma come approcciare in modo diverso, proattivo, il tema lavoro. E quindi bisogna affrontare il problema occupazionale da un'altra prospettiva, sviluppando un sistema che accolga talenti, idee e progetti, un sistema in cui ci sia meno Stato e in cui, invece, lo Stato si impegni a creare un terreno fertile e garantisca libertà di fare, concentrandoci sulle caratteristiche che rendono unico il nostro Paese: somma di creatività, innovazione e artigianalità, nei settori portanti del Made in Italy (cultura, turismo, enogastronomia, moda e design).

Azione 7: Capire i conflitti – praticare la pace

Il filo conduttore è il tema del conflitto, inteso come dinamica che agisce in più livelli (politico, sociale, interpersonale e interiore), spaziando dall'esperienza storica della prima guerra mondiale ai conflitti in atto nel mondo, a quello che i giovani possono sperimentare quotidianamente nei loro contesti di vita. Prendere in esame l'esperienza storica della prima guerra mondiale, accompagnata da testimonianze della storia presente non significa più occuparsi di eventi lontani dalla propria vita, né attivare curiosità per le armi e le battaglie ma bensì di accrescere la propria consapevolezza rispetto alla tragedia della guerra. Obiettivo dell'azione è ritrovare le proprie motivazioni per la pace e la convivenza pacifica attivando una costruzione del sé per vivere la vita da protagonista responsabile e formare i giovani alle tematiche della Nonviolenza attiva, e della difesa non armata della patria, principio di base del Servizio Civile.



Trieste on Sight: Giovani protagonisti del territorio

Prenderà il via *mercoledì 7 maggio 2014 dalle ore 17.00 alle 22.00*, al Polo di Aggregazione Giovanile Toti, in via del Castello 1, **Trieste on Sight**, promosso da *ARCI Servizio Civile* in coorganizzazione con il *Comune di Trieste*.

Fino a tutto giugno i giovani “futuro della sostenibilità e sostenibilità del futuro”, attraverso varie azioni si metteranno in gioco e collaboreranno con le istituzioni ed il terzo settore, arricchendo le loro conoscenze e scambiando idee, energie, creatività, spirito solidale.

Le azioni condivise nel progetto *Trieste on Sight* verranno calendarizzate nei mesi di maggio e giugno in varie sedi a seconda della condivisione progettuale con gli Enti Locali con i quali abbiamo avuto in questo ultimo periodo svariati incontri.

La prima azione prevista (*Giovani protagonisti del territorio*) è un momento di incontro e confronto pubblico con esponenti delle istituzioni e del terzo settore ma anche con giovani coinvolti personalmente in un percorso di cittadinanza attiva e partecipata. Un'occasione per farsi sentire e discutere con chi governa la città, dare voce alle idee, raccontare la città che i giovani vorrebbero cambiare.

All'incontro *La città che vorremmo* previsto alle ore 18.00 parteciperanno il Vicesindaco *Fabiana Martini*, l'Assessore all'Educazione, Università e Ricerca *Antonella Grim*, rappresentanti della Consulta Giovanile del Comune di Trieste e sarà possibile seguirlo in diretta streaming su www.radioincorso.it

Durante la giornata i giovani avranno la possibilità inoltre di provare la palestra d'arrampicata sportiva sotto l'attenta guida di istruttori qualificati, potranno inoltre partecipare ad un minilaboratorio di tecniche di mixaggio, ricevere informazioni sul servizio civile e sul servizio volontario europeo.

Il programma prevede anche l'esibizione di gruppi di break dance e un concerto di due band musicali.

L'appuntamento successivo sarà un incontro sul tema “*Capire i conflitti – praticare la pace*” che si terrà nel mese di giugno sempre al Polo di Aggregazione Toti, dove dall'esperienza storica della Grande Guerra si vuole ritrovare le motivazioni per la pace e la convivenza pacifica.

Il “*Villaggio Trieste on Sight*” a Campo Sacro (Prosecco) sul Carso triestino a fine giugno sarà sede invece delle altre azioni previste dando, naturalmente, spazio alla musica, sport, mostre, ... condivisioni permettendo!



Sarajevo Peace Event 2014

Si terrà dal 6 al 9 giugno l'Evento *Sarajevo Peace Event 2014*, dove ci sarà l'opportunità di incontrare migliaia di persone provenienti dalla regione dei Balcani e da altri paesi europei e non, impegnati per la pace.



SARAJEVO 2014
PEACE EVENT

Tutti insieme si contribuirà a proclamare un chiaro messaggio contro la guerra e la violenza, a 100 anni dallo scoppio della Prima Guerra Mondiale. L'intento principale è mostrare che il potere della nonviolenza attiva + l'unica via sostenibile per trasformare un mondo di guerra e violenza in una cultura di pace e non violenza. Dall'Italia è in fase di organizzazione una *carovana della Pace* con partenza da Trieste e arrivo a Sarajevo, passando per Zagabria e Banja Luka. Per adesioni e informazioni: trieste@p2014.eu. A Sarajevo si svolgeranno oltre 100 workshop e 5 tavole rotonde incentrati sulle cinque principali tematiche dell'evento: cultura di pace e non violenza; questione di genere, donne e nonviolenza; pace e giustizia sociale; riconciliazione e rapportarsi al passato; militarismo e sue alternative. Tra venerdì 6 e lunedì 9 giugno le piazze e le strade di Sarajevo saranno animate da iniziative culturali riguardanti la musica, la letteratura, la poesia, il teatro, la fotografia, il cinema, l'arte, ecc.... Tutti i dettagli su: www.peace-event.eu.



Brevi note

- Spesa e solidarietà: nonostante ci troviamo in un periodo di crisi questo non ha impedito la buona riuscita della *raccolta alimentare* indetta dalla *Coop Nordest*, raccolta a cui i clienti sabato 29 marzo hanno risposto con entusiasmo e partecipazione massiccia. Nelle 12 province in cui si trovano i punti vendita di Coop Nordest sono stati donati in totale oltre 100mila kg di generi alimentari che hanno occupato oltre 6.000 cartoni da imballo. Tra i prodotti vi sono stati soprattutto quelli destinati ai bambini, come gli omogeneizzati o i biscotti, ma anche pesce, carne e legumi in scatola, tutti prodotti che sono stati consegnati alle associazioni che operano nel territorio locale. Nei quattro punti vendita di Trieste sono stati raccolti 3.500 kg di alimenti, prodotti che hanno permesso ai volontari di riempire ben 235 cartoni da imballo. **ARCI Servizio Civile** ha aderito all'iniziativa garantendo la presenza di alcuni giovani in servizio civile solidale.
- Dovrebbe uscire i primi giorni di maggio il bando regionale per il *Servizio Civile Solidale*. **ARCI Servizio Civile** ha presentato quattro progetti (tre a Trieste e uno nelle pedemontana pordenonese) che sono stati approvati ma sono ancora in fase di definizione, in base alle risorse finanziarie disponibili, il numero di giovani che potranno “mettersi in gioco” in questa esperienza. Sarà interessante vedere, anche successivamente al convegno appena tenutosi a Trieste (dove da più parti è stata espressa l'importanza di investire sui giovani e sul servizio civile per tutti), quale sarà l'impegno reale della Regione. La presa in servizio è prevista a fine giugno.
- E' un appuntamento ormai tradizionale l'iniziativa “*Un Ponte di Benessere*” che si tiene nelle prime giornate di maggio a Pinzano al Tagliamento, nella pedemontana pordenonese, organizzata dall'Associazione *Il Progetto* con la collaborazione di **ARCI Servizio Civile**. Vuole essere un momento di sport, festa e occasioni per scoprire il territorio, i suoi colori e sapori per ritrovare il piacere di stare assieme. Un piccolo modello di turismo innovativo che si trasferirà successivamente sul lago di Ossiach, in Austria, e sull'Isola dei Frati a Pola, nell'Istria croata, dove gli amanti della pallavolo “en plein air” avranno la possibilità di confrontarsi con giovani di altre nazioni. Dal nutrito programma di Pinzano al Tagliamento evidenziamo il green volley del 1° maggio, la proiezione venerdì 2 maggio del film “*Friuli Mandi Nepal Namsté*” che racconta il lavoro di una onlus che da anni aiuta i bambini e le bambine più sfortunati nel Nepal, una ecopedalata sabato 3 e la “*fiera del buon vivere*” domenica 4 maggio con stand, dimostrazioni di artigianato, vini e piatti a base di prodotti locali. Dettagli su: www.ilprogetto.biz.

- Si parla molto di partecipazione e di cittadinanza attiva ma non ci è chiaro perché si dimentica spesso di alcuni diritti dei volontari. Uno, di cui c'è assoluta mancanza d'informazione, è questo: i volontari in servizio al 4 aprile 2014 possono partecipare, dal 9 al 12 giugno p.v., all'*elezione diretta on line dei Delegati regionali*, i quali, a loro volta, eleggeranno i *Rappresentanti nazionali*.



Possono candidarsi a Delegato regionale tutti i volontari in servizio alla data del 4 aprile 2014 che siano in possesso di una casella personale di posta elettronica. Le candidature devono essere presentate, per via telematica, nel periodo compreso tra il 7 aprile ed il 6 maggio 2014 (fino alle ore 17,00).

A partire dalle ore 14,00 del 7 maggio sarà possibile consultare sul sito www.serviziocivile.gov.it l'elenco dei candidati a Delegato regionale.

Per informazioni è possibile contattare la Commissione elettorale ai seguenti recapiti: tel. 06-67794027/4303/6274/3385/6431/6387/4488 (dalle ore 10 alle ore 12 dal lunedì al venerdì) e-mail: commissioneelettorale@serviziocivile.it

- Alla *Casa Internazionale delle Donne* di Trieste, in via Pisoni 3, continua il ciclo di conferenze in cui giovani donne neo-laureate, dottorande o ricercatrici presentano la loro tesi di laurea e i risultati dei loro studi. Rachele Bonazzon presenta martedì 6 maggio alle ore 17.30 il suo progetto di tesi specialistica riguardante la valutazione del quadro normativo nazionale in tema di violenza di genere alla luce degli obblighi imposti all'Italia dalle Convenzioni internazionali, in particolare dalla Convenzione di Istanbul.
- L'ufficio ASC nel mese di maggio sarà aperto dalle ore 9.00 alle 11.00 e dalle ore 15.00 alle 17.00 per ritirare le domande e dare ulteriori informazioni sul bando del servizio civile solidale. Tutti gli aggiornamenti sono consultabili sul nostro sito ufficiale www.arciserviziocivilefvg.org con il supporto del sito www.ilprogetto.biz e sul profilo facebook di **ARCI Servizio Civile FVG**.

Cordiali saluti.

L'ufficio è a disposizione per qualsiasi ulteriore informazione.

ARCI Servizio Civile del Friuli Venezia Giulia

Via Fabio Severo 31 - 34133 Trieste

tel/fax +39 040 761683

fruliveneziagiulia@asc.it

www.arciserviziocivilefvg.org

Trieste, 24 aprile 2014

Il Coordinatore
Costanza Iannone
(+39 340 9943166)

Il Presidente
Giuliano Gelci
(+39 335 5279319)

Per non ricevere più comunicazioni e cancellarVi dal nostro indirizzario inviateci una E-mail specificando l'indirizzo che volete rimuovere. Grazie.